

# Tuttoscuola

## NOTIZIE, COMMENTI E INDISCREZIONI SUL MONDO DELLA SCUOLA

(30 09 2019)

### 1. FFF/1. Svolta epocale, ma non è un nuovo sessantotto

Sono stati oltre 150 i cortei di studenti e studentesse, in larga prevalenza minorenni, che hanno invaso le strade e le piazze delle città italiane partecipando allo sciopero per il clima indetto a livello mondiale dal movimento Fridays For Future.

Una partecipazione così massiccia non si vedeva in Italia (e anche negli altri Paesi a ordinamento liberal-democratico) dai tempi del sessantotto, ma sarebbe un errore pensare a una riedizione di quella che fu certamente anch'essa una grande frattura generazionale, ma con accentuata connotazione politico-sociale (contro la 'scuola di classe', in alleanza con gli operai), mentre la protesta degli adolescenti del XXI secolo sembra avere il carattere di una autodifesa esistenziale (contro gli 'adulti', tutti, a prescindere dal fatto che svolgano un ruolo di governo o di opposizione).

La risposta della politica agli studenti del sessantotto, in Italia, fu una certa riduzione del carattere selettivo della scuola (maturità sperimentale con orale su due sole materie, circolare Misasi sul biennio iniziale di secondaria superiore da considerare come unico periodo didattico, liberalizzazione degli accessi all'università), e l'idea della 'partecipazione' sociale alla gestione della scuola, sfociata nei 'decreti delegati' varati dall'allora ministro Malfatti (1973-1974).

Quale sarà la risposta dei governi ai 'diciannovini' seguaci di Greta Thunberg? Per ora la reazione più consistente e più concreta è stata quella della Germania di Angela Merkel che previo accordo di maggioranza tra DC e SPD (un documento *green* di 22 pagine) ha disposto lo stanziamento di 100 miliardi di euro entro il 2030 "*per la protezione del clima e la transizione energetica*".

È difficile che l'Italia possa seguire la stessa strada per le ben diverse condizioni delle finanze pubbliche, ma un segno di attenzione per la rivendicazione degli studenti potrebbe intanto venire da una riconsiderazione dei programmi scolastici in chiave ecologica-ambientalista, utilizzando a tal fine non solo l'ora di educazione civica (l'anno venturo) ma anche (da subito) le numerose materie che in vario modo vi si prestino, cioè quasi tutte. È la strada *low cost* (salvo quello della auspicabile formazione dei docenti) che l'attuale ministro Lorenzo Fioramonti sembra aver imboccato con convinzione, come dimostra anche l'emblematico striscione verde che ha voluto far esporre sulla facciata del Miur e che reca il motto '*istruzione, no estinzione!*'.

### 2. FFF/2. Fioramonti ha invitato gli studenti a scioperare?

Che cosa pensi il ministro Lorenzo Fioramonti dello sciopero del 27 settembre è chiarissimo: "*E'una manifestazione per la più grande sfida del nostro tempo, non è una sfida di parte*". Ma non si può dire che abbia invitato gli studenti a scioperare. "*Lo Stato non si vuole sostituire ai ragazzi ma vuole dire 'fate bene a manifestare'*", ha detto, aggiungendo di credere "*che sia oggi la politica nelle condizioni di dare risposte immediate, credo sia la mia generazione politica che può cambiare le cose, io da ministro faccio di tutto perché le scuole siano all'avanguardia in questo percorso*".

Più che di un invito agli studenti a scioperare si è trattato dunque di un invito alle scuole e alle famiglie a comprendere e a giustificare l'iniziativa dei giovani di questa generazione, la più esposta ai rischi connessi al cambiamento climatico. E anche di un impegno personale, da 'adulto', a corrispondere alle aspettative dei giovani, ai quali si propone non come controparte ma come interlocutore (forse anche in vista delle future scadenze elettorali).

Comunque dopo le polemiche seguite alle sue prime dichiarazioni il ministro ha dato incarico al capo dipartimento Carmela Palumbo di emanare una circolare per invitare le scuole "***pur nella loro autonomia***, a considerare giustificate le assenze degli studenti occorse per la

*mobilitazione mondiale contro il cambiamento climatico"*, ferma restando, ha precisato poi, la necessità della presentazione di una giustificazione scritta da parte dei genitori degli studenti che – in sciopero o no – il giorno 27 settembre non sono entrati in classe.

Commentando la stessa circolare Fioramonti ha sottolineato che *"per la prima volta nella storia di questo Paese, una famiglia potrà indicare la verità e cioè: essere orgogliosa che il proprio figlio o la propria figlia abbia partecipato alla manifestazione contro i cambiamenti climatici e scriverlo sul libretto e la scuola può decidere di accettarlo senza indicare 'motivi famigliari' o altre scuse"*.

Non la pensano così tutte le scuole. In oltre una ventina di istituti romani – informa l'Ansa – i presidi hanno deciso di conteggiare le assenze per *"insegnare ai ragazzi l'importanza delle conseguenze di una scelta"*. Fosse anche la decisione di partecipare ad un corteo. La parola d'ordine scandita dai dirigenti 'non allineati' all'indicazione del ministro Fioramonti della giustificazione tout court è *"responsabilizzazione"*. E così dal liceo Tasso fino al Primo Levi l'assenza per sciopero andrà a far parte del cumulo del 25% consentito del totale di giorni scolastici 'marinati'.

*"Non è una punizione – precisa Stefano Sancardi, preside del liceo Primo Levi e coordinatore della Rete di ambito territoriale RM6 dove ricadono gran parte degli Istituti che hanno scelto la linea del rigore sulle assenze. Sono contento che partecipino, ma mettendoci la faccia. Serve per responsabilizzare i ragazzi. L'assenza dà più valore alla scelta di partecipare allo sciopero"*.

### **3. FFF/3. La scuola come laboratorio di formazione per un mondo sostenibile**

Nell'ampia intervista rilasciata alla giornalista Flavia Amabile del quotidiano *La Stampa* alla vigilia dello sciopero del 27 settembre il ministro Fioramonti ha tracciato le linee di quella che potrebbe diventare la principale finalità non solo dell'insegnamento dell'educazione civica ma dell'intero processo formativo: *"Credo che la battaglia per un mondo sostenibile debba entrare in modo permanente nel mondo della scuola. Siamo il ministero dei giovani, abbiamo una responsabilità in più e vorrei che la scuola diventasse un grande laboratorio di innovazione. Lo sviluppo sostenibile deve entrare nella formazione a tutti i livelli"* e va inserita nel più ampio contesto dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che è proprio incentrata sul tema della sostenibilità ambientale.

Perciò *"da un lato avremo dal prossimo settembre l'introduzione dell'educazione civica che non sarà più una sperimentazione azzardata come era stata realizzata dal mio predecessore ma avrà come cornice l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. L'obiettivo è di formare cittadini responsabili in un mondo dove protagonisti sono l'economia circolare, la digitalizzazione, l'innovazione. Dall'altro intendo innovare la didattica nelle scuole introducendo temi legati alla sostenibilità in ogni materia, dalla scienza alla storia. Vorrei che la sostenibilità diventasse il fil rouge che caratterizza la didattica nelle scuole italiane"*.

Fioramonti si è anche dotato di un consiglio scientifico sullo sviluppo sostenibile di cui fanno parte Enrico Giovannini (presidente Asvis), Jeffrey Sachs (economista statunitense direttore dell'Earth Institute della Columbia University) e Vandana Shiva (ambientalista indiana diventata famosa per la sua lotta contro gli organismi geneticamente modificati – ogm – ma al centro di pesanti critiche nel mondo scientifico) *"per fare dell'Italia un'avanguardia globale"*.

A livello universitario, ha annunciato Fioramonti (che da viceministro si era già occupato del settore), sarà introdotta per gli studenti la 'Lezione Zero', un corso sulla sostenibilità ambientale che dovrà essere frequentato da tutti, a prescindere dal tipo di studi intrapreso.

### **4. Sicurezza: modificare la legge 81, stop alla responsabilità incondizionata dei DS**

Un altro dirigente scolastico condannato penalmente, con l'accusa di omicidio colposo.

Il gup di Lecce Carlo Cazzella – informa l'Ansa – ha condannato con rito abbreviato a 8 mesi di reclusione, pena sospesa e non menzione, Giovanna Caretto, 58 anni di Surbo, la dirigente

scolastica della succursale del Liceo Scientifico "De Giorgi" di Lecce dove l'8 gennaio 2014 morì uno studente precipitando dal lucernario confinante con l'area esterna adibita a palestra.

Il giovane, 17 anni, si era arrampicato sul lucernario per recuperare il giubbotto lanciato per scherzo alla fine dell'ora da alcuni compagni. La lastra di copertura cedette sotto il peso facendo precipitare lo studente nel vuoto.

Per il gup la dirigente avrebbe adibito uno spazio inadatto ad uso sportivo, privo di adeguate misure di sicurezza per renderlo inaccessibile, accusandola di non aver segnalato l'elevato rischio per l'incolumità degli studenti.

Le condizioni dell'edilizia scolastica sono drammatiche. Ogni nuovo Governo prende come primo impegno in campo scolastico quello di mettere in sicurezza gli edifici. Non fa eccezione il ministro da poco in carica Lorenzo Fioramonti: *"l'emergenza sulla sicurezza delle scuole esiste"*, ha detto al convegno promosso da Cittadinanzattiva proprio sull'edilizia scolastica, ricordando anche, dopo aver ascoltato nomi e cognomi dei ragazzi morti o feriti a scuola in incidenti per crolli, che *"da padre sento molto forte questo problema. In una società normale tutto questo non dovrebbe succedere. Lo scorso anno mio figlio è caduto dallo scivolo e si è rotto una gamba"*. Ha annunciato che il Miur sta organizzando una task force per accompagnare gli enti locali nella spesa dei fondi assegnati.

Eppure di fronte allo stato disastroso di troppi edifici, a task force, Comuni e redive Province e Città metropolitane, la responsabilità penale in capo a chi finisce? Ai dirigenti scolastici.

Nel dossier *"La scuola che soffre/1. Dirigenti, che stress"* (scaricabile a questo link: <https://www.tuttoscuola.com/prodotto/la-scuola-che-soffre-1-dirigenti-che-stress-allarme-presidi-troppi-alunni-e-troppe-incombenze-versione-digitale/>) Tuttoscuola propone di modificare la Legge 81/09 sulla sicurezza, che equiparando il dirigente scolastico al datore di lavoro lo rende oggettivamente responsabile di strutture e circostanze per cui di fatto non ha poteri di intervento, essendo gli edifici scolastici di proprietà degli Enti Locali. *"Collegato a questa norma – si legge nel dossier – è il recente decreto interministeriale 129/2018 (Nuovo Regolamento di contabilità delle scuole), che all'articolo 39 rimette sul dirigente scolastico responsabilità legate alla doverosità di spese per la sicurezza, facendovi fronte con fondi della scuola. Ciò porterà a considerare responsabile sempre e comunque il dirigente scolastico per qualsiasi incidente occorso perché vincolato a intervenire con qualsiasi disponibilità finanziaria della scuola. Insomma lo scaricabarile finisce sulle spalle del singolo DS. E la responsabilità dell'ente locale?"*.

Quella della modifica della normativa sulla sicurezza è una delle cinque proposte avanzate nel dossier per mettere i dirigenti scolastici nelle condizioni di lavorare serenamente, e di essere leader educativi, non burocrati stressati.

## **5. Seminario Europa del Ciofs-Fp: senza Formazione non c'è occupazione**

Ha vinto la coesione trasversale al Seminario Europa del Ciofs-Fp concluso venerdì 27 settembre 2019 con un documento unitario in cui le Regioni, gli enti di formazione, le associazioni di categoria, le parti sociali si propongono come un unico interlocutore nei confronti dei Ministri del Lavoro e dell'Istruzione.

Un decalogo chiaro e condiviso esprime le necessità di sviluppare una filiera autonoma verticale che includa gli ITS. Un vero e proprio programma che chiama all'impegno per il futuro del paese i cui punti più significativi possono essere così riassunti: consolidare e sviluppare l'infrastruttura formativa nei diversi contesti regionali; rafforzare e diffondere il sistema duale; incrementare, senza snaturarla, l'offerta formativa degli ITS; dare attuazione alla *"Rete delle scuole professionalizzanti"* (d. lgs 61/2017) e consentire l'accesso ai fondi del PON istruzione anche agli enti accreditati per la leFP; realizzare un progetto sperimentale per l'accesso dei diplomati leFP ad alcuni percorsi di ITS; promuovere l'accesso al sistema formativo in modo stabile anche per i giovani adulti e gli adulti per un aggiornamento costante delle competenze; sviluppare un diffuso sistema di orientamento sia sul versante formativo che su quello

professionale per dare ai giovani ed alle loro famiglie di assumere decisioni consapevoli sulle scelte formative.

Anna Barbieri della Commissione Europea- DG Formazione ha espresso apprezzamento per l'obiettivo dell'evento di richiamare l'attenzione delle Istituzioni Italiane ad intervenire su una situazione che rischia di aggravarsi ulteriormente, rendendo i centri di formazione protagonisti nel loro territorio, in stretto contatto con scuole, imprese e autorità.

La presidente Ciofs-Fp, Manuela Robazza, ha ricordato che in Italia *"il tasso di dispersione scolastica impedisce il conseguimento del titolo di studio a circa uno studente su quattro. I cosiddetti 'neet' sono pari a circa il 29%, un primato europeo che segnala una generalizzata sfiducia, la disoccupazione giovanile stabilmente superiore al 30%"*. Oltre a sottolineare l'intensa attività svolta dal Ciofs-Fp, Robazza ha rimarcato l'importanza di valutare *"i percorsi formativi in base all'occupabilità sul territorio, con attività pratica sul campo, laboratori e stage in aziende. Oltre l'85 per cento dei giovani da noi formati trova poi un lavoro"*.

Ha ribadito a nome di tutti l'assessore della Toscana Cristina Grieco, coordinatrice della Commissione Istruzione, Lavoro della Conferenza delle Regioni: *"Il passaggio del rinnovo del repertorio delle professioni ottenuto con grande sforzo il 1 di agosto è stato un successo, abbiamo rischiato che due anni di lavoro fossero annullati. Ora serve subito il decreto legislativo. Questo strumento ci permette di aggiornare i corsi e ampliare la gamma dell'offerta come il mondo del lavoro chiede. Dobbiamo arrivare velocemente ai vertici della filiera professionalizzante con gli ITS. Non c'è tempo da perdere"*.

## **6. L'istruzione degli adulti in Italia: passato, presente e futuro**

Circa 700 partecipanti provenienti da tutte le regioni, 22 workshop, 4 sessioni plenarie: questi i numeri della terza edizione di *fierIDA* che si è svolta a Siena il 25, 26 e 27 settembre 2019.

L'evento è stato organizzato dalla Rete nazionale dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti RIDAP (Rete Italiana Istruzione Adulti) in collaborazione con l'Università per Stranieri di Siena che ha anche messo a disposizione i locali e del CPIA di Lecco.

Tre giornate per riflettere, confrontarsi, discutere sull'istruzione degli adulti in Italia con lo sguardo rivolto verso il futuro ma capitalizzando il recente passato per affrontare le numerose sfide del presente. In contemporanea con l'edizione 2019 di *fierIDA* si è svolto il seminario residenziale, organizzato dal CPIA Fabrizio De André di Lecco nell'ambito del progetto del PNSD *Leonardo visionario*.

L'appuntamento di Siena è stato interamente dedicato all'istruzione degli adulti e alla fruizione a distanza come strumento di flessibilità e di personalizzazione, all'innovazione tecnologica funzionale ai percorsi di italiano L2.

La convention di dirigenti scolastici e docenti dei CPIA si è rivelata ancora una volta un importante momento di incontro e di condivisione per tutti gli addetti ai lavori, confermando l'intuizione di Emilio Porcaro, dirigente del CPIA metropolitano di Bologna, ideatore e organizzatore di *fierIDA* dal 2017.

Il neo ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti ha voluto far sentire la sua presenza con un forte messaggio di riconoscimento del contributo dei CPIA alla crescita culturale dell'Italia e alla coesione sociale che passa anche attraverso l'integrazione linguistica dei migranti. Per la prima volta ha sottolineato il coordinatore nazionale di PAIDEIA Sebastian Amelio *"un ministro sostiene apertamente il sistema di istruzione degli adulti e lo fa inviando un messaggio che contempera il dovuto tono istituzionale con il coinvolgimento autentico sui temi dell'apprendimento degli adulti"*.

Nel corso delle tre giornate senesi il focus, tra passato, presente e futuro dell'adult learning in Italia e in Europa, è stato sulle soft skills, sulle opportunità del programma Erasmus+, sull'educazione finanziaria, sulle politiche per l'apprendimento permanente, sulle tecnologie educative.

Le esperienze e le testimonianze presentate nei workshop hanno mostrato una vitalità e una forza innovativa del sistema dell'istruzione degli adulti tali da poter essere trainanti per l'intero sistema dell'istruzione italiano.

Un esempio tra tutti è il progetto Edufin, l'educazione finanziaria per gli adulti che, per la prima volta nel mondo della scuola, ha rivolto l'attenzione ai docenti come destinatari di un percorso formativo di educazione finanziaria, quale strumento di miglioramento del benessere lavorativo e di innalzamento della qualità della vita. Il progetto, che si configura come un vero e proprio benefit dell'Amministrazione, come welfare aziendale, è stato realizzato nell'anno scolastico 2018/19 in collaborazione con Tuttoscuola e proseguirà certamente nel 2020, implementando le innovazioni didattiche e organizzative sulla base dei lusinghieri esiti del rapporto di valutazione ([scaricabile online collegandosi al sito Tuttoscuola da questo link](#)), dal quale sono emerse indicazioni molto interessanti.

La terza edizione di fierIDA ha confermato il carattere fortemente innovativo del sistema di istruzione degli adulti che pur contrassegnato da un percorso ancora in salita, è costantemente alla ricerca di soluzioni. Il prossimo traguardo è dare organicità e visibilità ai percorsi di ampliamento dell'offerta formativa, complementari e paralleli a quelli ordinamentali, realizzando la previsione della riforma del sistema che nasce per rispondere ai bisogni formativi della popolazione adulta.

Di educazione finanziaria si parlerà in uno dei seminari che si terranno a Didacta, a Firenze, nello stand di Tuttoscuola, venerdì 11 ottobre. L'incontro sarà coordinato da Alfonso Rubinacci, con la partecipazione tra gli altri di Emilio Porcaro del Ridap e di Francesco Moretti, direttore generale del Fondo Espero.

## **7. Didattica digitale: la novità di Promethean a Fiera Didacta 2019**

Anche quest'anno Promethean sarà presente a [Fiera Didacta 2019](#), l'evento più importante nell'ambito dell'istruzione. La presenza di Promethean sarà suddivisa tra la sua rete di partner in modo da unire le sinergie e presentare soluzioni complete e differenziate per la classe. Per saperne di più sui partner Promethean presenti alla fiera e per iscriversi ai workshop, [visitate questa pagina](#).

Lavorando a stretto contatto con insegnanti per soddisfare i bisogni emergenti dell'education, **Promethean ha ampliato la sua gamma di prodotti per la didattica digitale** introducendo il [monitor interattivo multimediale](#), la tecnologia front-of-class più avanzata vista finora nelle scuole. Oltre che richiedere molta meno manutenzione rispetto alle lavagne interattive, **i monitor sono anche più facili da usare, con un'interattività accessibile anche senza connettersi ad un computer**. Inoltre, lo schermo non ha effetto ombreggiatura né riflessi della luce, rendendo i contenuti delle lezioni più visibili da qualsiasi zona della classe.

La profonda relazione di Promethean con la community education e la sua abilità di incorporare i feedback degli insegnanti nella tecnologia ha permesso all'azienda di lanciare da qualche settimana **[l'ActivPanelElements Series](#)**, la gamma più avanzata di monitor interattivi dell'azienda ad oggi. Per toccare con mano questa nuova tecnologia, Promethean invita a visitare il team presso gli stand di Fiera Didacta Italia.

Durante la Fiera, Promethean aprirà inoltre il primo sondaggio in Italia sulla situazione della tecnologia nelle scuole. Il contributo di chi parteciperà aiuterà a dare forma al futuro della tecnologia nelle classi in Italia. Promethean vuole dare voce agli educatori. Si può condividere la propria opinione visitando [www.Prometheanworld.com/it/sondaggio](http://www.Prometheanworld.com/it/sondaggio). Chi parteciperà riceverà il report completo con i risultati di questa ricerca.

Interessato al webinar su "Stimola la creatività dei tuoi alunni con la robotica educativa", organizzato da Tuttoscuola in collaborazione con Promethean? Si terrà il 7 ottobre alle ore 17. Iscrizione gratuita da qui: <https://www.tuttoscuola.com/stimola-la-creativita-dei-tuoi-alunni-con-la-robotica-educativa-webinar-gratuito-il-7-ottobre/>

## **8. Il Centro di Firenze per la Moda Italiana partecipa a Fiera Didacta Italia**

La terza edizione dell'appuntamento fieristico dedicato alla scuola rivolto a docenti, dirigenti scolastici, educatori, formatori, professionisti e imprenditori del settore scuola e tecnologia, che si svolge dal 9 al 11 ottobre alla Fortezza da Basso di Firenze, vede anche la partecipazione del **Centro di Firenze per la Moda Italiana come partner sostenitore del salone.**

La formazione è un tema centrale per la moda contemporanea e per il sistema moda Italiano, sui quali da tempo il CFMI pone grande grande attenzione, con iniziative e progetti specifici come il recente incontro internazionale di Firenze "Moda. L'Italia fa scuola" (2018) e la pubblicazione "White Book. Imparare la moda in Italia" (Marsilio Editori, 2017).

L'istruzione è uno degli elementi fondamentali per il sistema industriale italiano, in particolare del settore tessile-moda, caratterizzato dalla peculiarità di avere la presenza dell'intera filiera produttiva sul territorio nazionale. L'investimento del nostro paese nella formazione del settore costituisce un importante fattore di crescita sia per le opportunità di lavoro qualificato dei giovani studenti italiani, sia per la reputazione internazionale del nostro sistema Moda e per il potenziale di attrazione che esercita su giovani studenti in tutto il mondo.

La partecipazione a eventi di alto profilo come Fiera Didacta Italia con oltre 180 eventi e più di 500 ore di formazione per il personale della scuola, rappresenta l'occasione per fare il punto sull'offerta formativa in Italia e guardare alle prospettive più innovative di questo cruciale settore.

## **9. Assenze nella scuola primaria: ecco come funzionano, istruzioni per l'uso**

La **scuola primaria**, in quanto scuola dell'obbligo, **non ammette assenze dalle lezioni se non per motivate ragioni di famiglia o di salute.** Qualora l'assenza dell'alunno da scuola sia dovuta a ragioni di salute e comporti una assenza continuativa che si prolunga oltre i cinque giorni, occorre, di norma, che l'alunno giustifichi l'assenza. Una norma di **medicina scolastica** prescrive, infatti, che gli alunni possono essere riammessi a scuola solo presentando specifico certificato medico quando la malattia superi i **cinque giorni continuativi.** Tuttavia, recenti disposizioni sanitarie hanno rimesso direttamente alle Regioni la competenza in materia di medicina scolastica anche con riferimento ai **certificati medici** per la riammissione degli alunni a scuola dopo un periodo di malattia. Su questo punto specifichiamo che diverse regioni, ad oggi, hanno **abolito la regola del certificato medico dopo i cinque giorni di assenza da scuola.**

### **Assenze a scuola: cosa fare se sono troppe**

Qualora le **assenze da scuola siano frequenti e non giustificate**, il dirigente provvede ad avvisare le famiglie sollecitandole a un comportamento di maggiore cooperazione con la scuola per non vanificare il diritto all'istruzione che la Costituzione della Repubblica Italiana garantisce a tutti i cittadini. Nel caso in cui la famiglia non ottemperi all'**obbligo di istruzione dei figli** (frequenza gravemente saltuaria o addirittura non frequenza alle lezioni), il dirigente provvede a segnalare alla magistratura la violazione della specifica norma del codice civile.